Anno XXI. Giovedì 20 Agosto 1868 N. 188

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Como.

Un R. decreto in data del 19 luglio che aggiunge la strada di Bedonia all'elenco delle strade provinciali di Parma.

Un R. decreto in data del 19 luglio dichiara legalmente costituito il Comizio Agrario del circondario di Voghera, provincia di Pavia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, nel R. esercito e nel personale dei lavori pubblici.

— Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1868, colla quale è imposta una tassa sulla macinazione dei cereali.

(Contin. e fine V. N. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187.)

§ 2 — *Esportazione delle farine, del pane, del grano, del biscotto e delle paste.*

Art. 69. La tassa di macinazione da restituirsi all'esportazione per l'estero sarà per ogni quintale, peso netto;

di L. 2 25 00 per le farine di grano,

di » 1 12 50 id. di granoturco e segale,

di » 1 35 00 id. di avena,

di » 0 56 25 id. di altri cereali, legumi secchi e castagne.

Le stesse somme saranno restituite per ogni quintale, peso netto, sui corrispondenti prodotti in pane, in biscotto ed in paste. Pei prodotti misti di farine di qualità diverse sarà restituita la tassa che corrisponde alle diverse specie di farine che vi concorrono.

In caso di contestazione si ricorrerà al giudizio dei periti.

La restituzione della tassa nelle misure suddette avrà luogo anche per le farine provenienti da grani importati temporariamente per la macinazione.

§ 3 — *Esportazione delle farine, del pane, del biscotto e delle paste, durante il 1° trimestre 1869.*

Art. 70. Per la restituzione della tassa di macinazione durante il 1° trimestre 1869, l'esportatore dovrà previamente dichiarare, presso la dogana autorizzata alla operazione di uscita, la qualità e la quantità dei cereali da macinarsi con la riserva di esportarne le farine, indicando il molino presso cui saranno macinati.

La dogana, riconosciuta la esistenza dei generi, ne tiene nota nel modo che sarà determinato dal Ministero delle Finanze e ne rilascia una attestazione al dichiarante, dandone avviso all'ispettore nel cui circolo si trova il molino, affinchè questi possa provvedere alla vigilanza.

L'esportatore per ottenere la restituzione della tassa di macinazione, dovrà alla domanda unire l'attestazione della dogana ed un certificato del mugnaio che provi il pagamento della tassa, il quale certificato dovrà essere vidimato dallo Ispettore suddetto.

Pei grani importati temporariamente dall'estero allo scopo della macinazione, la bolletta di cauzione terrà luogo dello attestato della dogana, ma in essa dovrà indicarsi il mugnaio presso cui vengono condotti.

TITOLO SESTO

Contravvenzioni e pene.

Art. 71. Gli agenti della finanza e le guardie doganali, non che i reali carabinieri, gli uffiziali e le guardie di pubblica sicurezza e le guardie forestali accerteranno le contravvenzioni al disposto della legge e del presente regolamento, nel modo e nelle forme prescritte dagli articoli 88, 89 e 90 del regolamento doganale approvato con la legge 21 dicembre 1862.

Art. 72. L'istanza al potere giudiziario per l'applicazione delle pene inflitte ai contravventori sarà fatta dall'amministrazione finanziaria per mezzo di un suo rappresentante.

Art. 73. Qualora, prima che il giudice competente pronunci definitivamente, il contravventore usando della facoltà che gli è concessa dall'articolo 86 del regolamento doganale, chieda che l'applicazione della multa dentro i limiti del massimo e del minimo sia fatta dall'autorità amministrativa, la decisione spetterà.

1° Al direttore delle imposte sino a L. 4000;

2° Al ministro delle finanze se supera L. 4000.

Art. 74. La riscossione della multa sarà effettuata per cura dei ricevitori del registro, con le norme e i privilegi stabiliti per le pene pecuniarie.

Art. 75. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno pagate per due terzi a titolo di premio a coloro che hanno scoperta o sorpresa la contravvenzione, e nella distribuzione di tale premio a chi diresse gli agenti che scoprirono o sopresero la contravvenzione, sarà data una doppia parte.

Il rimanente andrà a profitto delle finanze dello Stato.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
L. G. Cambray-Digny

—o(⁀)o—

LA CONVENZIONE SUI TABACCHI

(Continuaz. V. N. 183. 184. 185. 186. 187.)

In primo luogo, se si prende a considerare il prestito, esso evidentemente acquista condizioni migliori dall'essere appoggiato sopra una regìa.

Non è, signori, come taluno degli onorevoli preopinanti ha creduto poter sostenere, non è che lo Stato accatti una seconda firma da una società privata, per farsi garantire la sua. Nulla di questo avviene, è la società che si accolla la regìa, la quale fa al Governo un'anticipazione, che viene rimborsata e i cui interessi sono serviti sopra il canone stabilito, ed è naturalmente codesta società che emette obbligazioni per riunire la somma.

Ora, a parer mio, nulla v'è d'indecoroso per il Governo in quest'operazione; e tant'è vero, o signori, che un'operazione affatto analoga, quasi identica, direi, è stata fatta da alcuni dei nostri onorevoli colleghi a proposito della vendita dei beni demaniali. Anche sopra i beni demaniali sono state emesse obbligazioni dalla società che si è incaricata della vendita, obbligazioni garantite dal Governo: ma che perciò? È venuto mai in mente a nessuno di asserire che quell'operazione fosse indecorosa, di dire che il Governo era andato accattando la firma d'una società per emettere dei titoli suoi che non avrebbero avuto credito.

Io prego la Camera di esaminare pacatamente questa operazione, di fare i debiti confronti con le operazioni precedenti, ed essa vedrà che molte delle accuse, che molte delle obbiezioni che a questa operazione si vanno facendo, sono, non dirò passionate, ma alquanto esagerate, ed è perciò bene che la Camera le valuti con tranquillità di giudizio, per eliminare veramente quella parte che non è esattamente giusta, che non si applica con perfetta equità all'operazione che io ho avuto l'onore di proporre.

Il prestito si giova dell'appoggio sopra la regìa, imperocchè ha la sicurezza del servizio delle obbligazioni; è invero una specie di operazione industriale, ma basata sopra l'andamento il più sicuro, il meno soggetto alle fluttuazioni dell'industria.

Questa operazione deve quindi necessariamente produrre l'effetto che i titoli di questo prestito si dovranno negoziare a condizioni di gran lunga migliori che con qualunque altro modo in cui si facesse una emissione.

Rimane a vedere adesso se il prestito nuoccia come si è detto alla regìa. Si è osservato che gravitando il prestito sopra la regìa, e tornando il prestito vantaggioso al Governo,

sarà l'altra operazione la quale ne soffrirà. Ed anche questo, signori, io credo di poter dimostrare che veramente non accadrà.

Bisogna però prima farsi un concetto chiaro del modo col quale agirà questa regìa e della base vera, effettiva di codesta operazione. Imperocchè, signori, io non posso tacere alla Camera che molte esagerazioni sono state propagate sia con giornali che in altro modo, sopra i profitti probabili di questa operazione. Fervide immaginazioni hanno enormemente lavorato da un mese a questa parte, ed io credo necessario ricondurre le cose alla loro realtà, perchè ci possiamo fare un concetto chiaro e giustificato del vero stato dei fatti.

Cominciamo adunque da quest'aumento annuo che i prodotti del tabacco sogliono dare all'amministrazione dei tabacchi.

Noi non abbiamo una lunga storia, e il regno d'Italia ha vita da pochi anni. L'amministrazione dei tabacchi, che, come diceva l'onorevole Ferrari, riepiloga tutte le circostanze dello Stato, ha anche questo, che essa è troppo giovane per poter fornire una lunga serie di risultati coi quali ci sia possibile emettere pacatamente e seriamente un giudizio. Pur non ostante qualche cosa abbiamo che può bastare a darci un'idea dei risultati che almeno nei primi anni possiamo ancora aspettarci.

L'amministrazione generale delle gabelle ha stampato, così per uso d'ufficio, i risultati dei prodotti lordi dal 1862 fino a tutto il 1867; e questi risultati dei prodotti lordi delle manifatture dei tabacchi meritano tutta l'attenzione della Camera, ma hanno bisogno di qualche schiarimento, di qualche dilucidazione.

Da questo prospetto risulterebbe che l'amministrazione dei tabacchi avrebbe reso al lordo 63 milioni nel 1862, 70 milioni nel 1863, 76 milioni nel 1864, 78 milioni nel 1865, 85 milioni nel 1866 ed 81 milioni 1867. Nella cifra di questi ultimi due anni non è compreso il Veneto.

Ora, o signori, bisogna qui considerare che l'anno 1862, che dette un prodotto lordo di 63 milioni e mezzo, male può mettersi in calcolo, imperocchè durante quell'anno fu fatta la fusione delle diverse regìe dei vari Stati italiani. Per una parte di quell'anno furono adoperate le tariffe antiche, e per un'altra le tariffe unificate; quindi i risultati di quell'anno non possono evidentemente servire di norma a calcolo alcuno.

Venne il 1863 nel quale si hanno 70 milioni, quindi il 1864 che diede 76 milioni e 600,000 lire.

Però durante il 1864 venne l'aumento delle tariffe, e questo aumento ebbe necessariamente per effetto di eccitare a far provviste verso la fine dell'anno.

L'aumento doveva cominciare dal primo di gennaio 1865 ed è quindi evidente, signori, che sullo scorcio del 1864 si fecero provviste in modo straordinario per godere del beneficio della tariffa che era ancora in vigore.

L'amministrazione delle gabelle calcola che quel più che fu acquistato sia dai venditori, sia dal pubblico, nella fine del 1864, per effetto di questo prossimo annunziato aumento di tariffe, sia circa due milioni e mezzo.

Ora, il prodotto del 1864 si ridurrebbe a 74 milioni, e quei due milioni e mezzo sarebbero da riportare sopra il 1865, giacchè egli è manifesto che cotesto consumo si sarebbe fatto in quell'anno.

Laonde il 1865 diede un prodotto lordo di 78 milioni ai quali aggiungendo questi due milioni e mezzo si trova una somma di 80 milioni.

Nel 1866 il prodotto lordo fu di 85 milioni, e l'amministrazione delle gabelle ritiene egualmente, a proposito di quest'anno, che cotesto prodotto straordinario provenisse dalla circostanza che 500 mila uomini stettero sotto le armi per parecchi mesi di quell'anno; quindi essa valuta a 4 milioni circa il consumo straordinario per codesta occasione; ciò che porterebbe allora ad 81 milione il prodotto ordinario del 1866. Nel 1867 sarebbero 81 milioni e 200 mila lire. Nel 1868, stando ai risultati del primo semestre, si arriva a poco più, cioè ad 81 milioni e 300 o 400 o 500 mila lire.

Ora, signori, voi vedete che, pigliando per punto di partenza l'epoca del rinnovamento della tariffa, mentre il prodotto lordo si è notevolmente aumentato (sempre senza contare il Veneto, nel quale del resto il consumo è in ragione della popolazione, presso a poco quello che è nel resto d'Italia), e le spese, come vedremo, sono anche diminuite, l'aumento progressivo d'anno in anno non raggiunge la somma di un milione. Ed è per questo che, nei calcoli ch'io avrò l'onore di esporre alla Camera, si è preso per base l'aumento progressivo di un milione all'anno, affinchè i risultati ai quali andavano incontro non avessero ad essere poi tacciati di poggiare su dati immaginari.

Presidente L'onorevole ministro desidererebbe di continuare il suo discorso domani.

Voci: Domani! domani!

Cambry Digny. Signori, io cercai ieri di dimostrare come dai risultamenti che ci offrono i dati ufficiali sui quali è dato ragionare, non emerga nel prodotto lordo dall'amministrazione dei tabacchi un aumento annuo maggiore di un milione.

M'immagino che si argomenterà contro questa mia deduzione, si arrecherà, come è già stato fatto, l'esempio di altri paesi e di altre amministrazioni simili.

Anch'io so che nell'amministrazione francese in questi ultimi venti anni è raddoppiato il prodotto lordo, il che dà un aumento annuo del 3 o del 4 per cento.

Anche io ho verificato che nella piccola amministrazione toscana, sebbene fosse condotta da un appaltatore, e anzi perchè era condotta da un appaltatore, l'aumento annuo raggiungeva la proporzione di circa il 4 per cento; ma, o signori, molti fattori intervengono a produrre codesto risultato; le tariffe ci entrano per gran parte quando sono opportunamente e sagacemente determinate; c'entra poi soprattutto la buona fabbricazione del tabacco, la quale permette sovente ad un'amministrazione ben condotta non solo di combattere il contrabbando passivo, ma di ottenere una esportazione sul confine che aumenti vistosamente i guadagni e i prodotti.

Anch'io so che un altro fattore di questo risultato è il buon ed economico acquisto dei tabacchi greggi, ed è quest'operazione commerciale che bisogna fare su vastissima scala, che appunto produce il maggior profitto della regìa francese, mediante un intelligente impulso, un intelligente incremento dato alla produzione indigena. La regìa francese è giunta a potere adoperare nella fabbricazione dei suoi prodotti per due terzi il tabacco indigeno, e per un solo terzo il tabacco forestiero; la qual cosa poi si risolve in questo effetto, che il prezzo medio della materia greggia viene ad essere molto minore che in tutte le altre regìe. Tutto ciò dico per dimostrare, o signori, come sia veramente quest'azienda una di quelle che sono costituite da una vera e propria industria, da un vero e proprio commercio il quale io non so persuadermi come si possa sostenere che possa essere meglio condotto dal Governo, che dall'interesse privato.

Comunque sia, signori, queste differenze nell'aumento progressivo si spiegano per noi dall'assenza di ogni contrabbando attivo, dall'effettivo contrabbando passivo che noi subiamo e da altre circostanze, le quali assai naturalmente fanno sì che l'aumento progressivo non sia tanto grande quanto da molti si è voluto credere e sostenere. Prendendo dunque a base del calcolo l'aumento di un milione all'anno, supponendo le spese quali risultano dai lavori della Commissione d'inchiesta, che le farebbe ascendere al 36 e mezzo per cento, io vi esporrò i risultati che mi sembrano più attendibili sopra l'operazione che ho avuto l'onore di proporvi. Debbo fare però un'osservazione. Io ho detto che dalla relazione della Commissione d'inchiesta le spese risultano al 36 e mezzo per cento: ora aggiungo che risultano tali comprese le spese generali per la repressione del contrabbando, e non compreso l'interesse del capitale.

(continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Il Consiglio di Stato, scrive la *Perseveranza*, di concerto coi ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti, sul dubbio insorto intorno ai legati pii e alle fondazioni per oggetto di culto, se siano da ritenersi colpiti da soppressione pel disposto dell'articolo 1 della legge 15 agosto 1867 ha pronunciato il seguente parere: « Che i legati pii e le fondazioni di culto, i quali non sieno enti morali per sè stanti ed autonomi, ma siano invece oneri di altri enti morali, sieno questi istituiti pure per oggetti di culto, ovvero per oggetto di beneficenza od altro qualsiasi, non abbiano a considerarsi come aboliti. »

TORINO — Leggesi nel *Regno d'Italia*:

L'uragano che si scatenò l'altra sera sulla nostra città, imperversò anche su tutto quel tratto di collina che da Moncalieri si estende fino a Cambiano.

Ci viene riferito che grossi noci annosi vennero schiantati e portati via dalla furia del vento e che molti vigneti furono devastati.

Il raccolto delle uve, che prometteva sì bene ai nostri agricoltori, sventuratamente minaccia di non riuscire come si sperava.

Infatti, le frequenti pioggie dei giorni scorsi hanno lavato completamente i grappoli dallo zolfo di cui li aveva cospersi l'attento vignaiuolo, e l'umidità di cui è pregna l'atmosfera ha valso ad aiutare potentemente lo sviluppo della crittogama che si mostra qua e là minacciosa.

NAPOLI — Leggiamo nell'*Italia*:

Il Vesuvio ritorna a farsi minaccioso.

Sono già più giorni che dal cono superiore vengono fuori forti conati di

eruzione, i cui boati si arrestano da lontano, e sono seguiti spesso da materie incandescenti, proiettate a molta distanza.

Sovente degli inizi di lava si manifestano su per i ciglioni del cono, ma immediatamente si arrestano perchè la intermittenza dei conati si manifesta a periodi sufficientemente lontani.

Questa notte verso le tre lo spettacolo si andava facendo imponente. Delle spire di fumo densissimo si slanciavano con prodigiosa rapidità nello spazio ed erano immediatamente seguiti da sprazzi enormi di sassi infuocati, i quali dopo aver brillato un istante nel momento della proiezione si vedevano cadere e rotolare infiammati ancora su pel fronte del cono che accenna al Piano delle Ginestre.

Questo spettacolo è durato fino a che la notte permetteva osservarlo. — Giunta l'alba il fuoco non si vedeva che pallidamente. Il fumo però era ancora denso ed annunziava anche dopo l'uscita del sole che i fenomeni vulcanici non erano cessati.

BARI — *Alle Strade Ferrate dell'Italia*, scrivono da Bari che, per la fine del corrente mese, l'intero tronco ferroviario da Gioia a Taranto si troverà in grado di essere aperto al pubblico servizio.

TERNI — Da un nuovo delitto di sangue è stata funestata la città di Terni.

Domenica, 17 corrente, mentre i due fratelli Giuseppe e Paolo Baldani, di cui il primo è da tempo emigrato, stavano seduti sulla porta di un caffeucolo vicino alla locanda da loro abitata e ragionavano tranquillamente de' loro interessi, un individuo (disgraziatamente finora ignoto) con un pugnale quadrangolare si gettò sopra a Giuseppe e lo ferì alla coscia sinistra, sopra l'anca sinistra ed al braccio pure sinistro. L'assassino, lasciato Giuseppe in terra, tornò indietro e si gettò sul fratello Paolo, gli vibrò due colpi, lo stramazzò in terra e fuggì.

Questa orribile scena accadeva in giorno di festa, in una strada frequentissima e pochi minuti dopo l'avemaria!

Vi era un mondo di gente, che, anzichè fermare l'assassino, gli fecero corona: esso fuggì, cadde in mezzo alla piazzetta, poco distante, di San Lorenzo e nessuno l'inseguì. Sul momento tutti l'avevano veduto, tutti l'avrebbero riconosciuto; ora niuno sa dirne niente!

I due fratelli Baldani fortunatamente non rimasero uccisi Giuseppe soffre molto delle sue tre ferite, che sebbene gravi non sono mortali; Paolo, a cui non toccò che una leggera ferita al fianco destro, è quasi ristabilito.

Chi armò la mano di questo sicario? S'ignora. Ma c'inganneremo sospettando che è sempre la solita storia e la solita mano.

Che pensa il Governo di questi delitti che si succedono e gli autori dei quali si sottraggono sempre alla punitrice giustizia?

Noi non cesseremo un istante di ripetere che non si porranno mai le mani sugli oscuri esecutori di queste segrete sentenze di morte fino a che non si avrà il coraggio di guardare in faccia agli apostoli, a' protettori, a coloro che diffondono quelle dottrine, di cui il delitto è la legittima espressione. O disfacciamo le sètte o diciamo chiaramente che vogliamo l'assassino padrone della situazione. Ma se le sètte si rispettano, che sarà dell'Italia? Temiamo le conseguenze di una reazione dell'istinto di conservazione.

(*Gazz. d' It.*)

LECCO — Un deplorevole fatto accadde a Lecco la scorsa settimana. Alcuni giovani discesi dal vicino paese di Castello schiamazzavano a notte avanzata con grave disturbo dei cittadini. Avvertiti di cessare dal baccano, i gridatori si scagliarono addosso a due regi carabinieri, e l'uno colmarono di percosse, l'altro disarmarono e costrinsero alla fuga.

Quest'ultimo, ch'era graduato, profondamente umiliato di dover subire la degradazione e l'arresto, si esplose disperatamente nella testa un colpo di revolver, e tosto rimase cadavere.

Lasciò due lettere, l'una diretta ad un fratello instituendolo erede dei suoi pochi averi, l'altra indirizzata ai suoi confratelli d'armi, per deplorare il cattivo regolamento del corpo dei carabinieri, ed imprecare al disordine che oggimai invade tutte le istituzioni.

I Giovani di Castello furono in tempo a fuggire, meno due che vennero arrestati. (*Lombardia*)

PADOVA — Il *Giornale di Padova* annunzia che venne da quel tribunale pronunciata la sentenza contro gli imputati di pubblica violenza per i fatti colà successi la notte del 1 giugno. Due furono dichiarati innocenti, tre prosciolti per insufficienza di prove, uno condannato ad un anno di carcere, altro a nove mesi ed un terzo a sei settimane.

ROMA — Scrivono da Roma ad un giornale fiorentino: « Dopo esser venuti a Civitavecchia bastimenti carichi di letti per molte migliaia di soldati, proseguirono e proseguono a venirne altri con diverse masserizie da quartiere e da campo. Napoleone, al bisogno, potrebbe mandarci 10,000 soldati senza arnesi di sorta avendone tanti accumulati qua, forse per dare segno di pace. Anche il papa è di coloro che tengono per certa la guerra, e prossima; e però si arma e si munisce gagliardamente: per riverenza al papa quasi tutti hanno la stessa opinione. »

FRANCIA — È nota la condanna pronunciata il 14 corr. dal tribunale correzionale di Parigi a carico della *Lanterna*. Per titolo di oltraggio all'imperatore e di eccitamento all'odio e al disprezzo del governo, il redattore Rochefort fu condannato a un anno di carcere e a 10,000 lire di multa e il tipografo Dubuisson a due mesi di carcere e a 200 franchi di multa.

Nel testo della sentenza sono citati parecchi passi degli articoli incriminati, che è curioso di riferire. In uno di essi Rochefort diceva: « Che si parla sempre degli eccessi del 93 e degli assassinii di Trestaillon nel Mezzodì! Ma la francia non ha mai visto nulla di comparabile a quel che succede ora. »

Altrove dice il governo non riconosce più che due specie di francesi: i suoi amici e i suoi nemici: poi aggiunge:

« Orsù, miei cari lettori, bisogna intendersi; quando il governo propone un progetto di legge liberale, credete voi che sia sul serio? »

Più lungi egli scongiura i cittadini di tutte le classi che gli scrivono per deplorare amaramente la prostituzione morale in cui la Francia si imbraga continuamente a rassicurarsi alquanto, e finisce così:

« La Francia è caduta già altra volta non dirò più basso di così, perchè nessuno mi crederebbe, ma altrettanto basso o poco meno... Ma il nostro paese non ha i muscoli così consumati che esso non possa rimettersi in gambe. »

Leggendo questi squarci si comprende perchè a Berlino si faccia una traduzione della *Lanterna*, con quest'aggiunta al titolo: *ossia i francesi giudicati da loro medesimi.*

CRONACA LOCALE

— Ecco la circolare diramata dalla Rappresentanza della Società Savonarola per il nuovo corso delle letture popolari, cui ieri abbiamo accennato:

SOCIETÀ SAVONAROLA

Circolare

Egregio Signore

Istruire ed educare il popolo: ecco il più sublime programma che i Filantropi, le Associazioni, tutti i Corpi morali, e le pubbliche Rappresentanze debbono svolgere completamente, se vogliono assicurare l'avvenire della Nazione nelle scienze, nelle arti, nelle industrie, nella moralità, nella economia.

A questo scopo tendono pur anco le Biblioteche circolanti, e le letture pubbliche, che in ogni centro popoloso d'Italia, dietro l'esempio delle altre Nazioni, sono istituite, e che prosperano acquistando sempre più forza ed incoraggiamento, pei frutti che si vanno cogliendo.

Fra noi la Biblioteca circolante, sotto il nome patriottico di *Società Savonarola*, è già impiantata, e per generosità di molti cittadini ogni giorno più, per qualità e quantità di utili libri si avvalora.

Le letture, che per opera di alcuni distinti Professori, hanno avuto luogo fin qui, ora vanno a cessare, in causa dell'allontanamento di Essi da Ferrara, e non verranno più riprese che nel Decembre di quest'anno.

La Rappresentanza della *Società Savonarola* però, che ravvisa nelle pubbliche letture, un mezzo efficacissimo onde affermare e compiere quella istruzione ed educazione che possono derivare dalla diffusione delle opere stampate, è venuta nella determinazione di istituire, durante il detto intervallo, un nuovo corso di letture morali — educative, che valgano a inspirare nel popolo di qualsiasi condizione l'amore al lavoro, ed alla famiglia, a istruirlo delle leggi fondamentali del nostro Regno, e a rendere in esso più saldo ogni principio ed ogni sentimento di nobile patriottismo di giusta abnegazione, ed anche di sacrificio, quando i bisogni della Nazione lo richiedessero per migliorare e compire i suoi alti destini.

La detta Rappresentanza ha poi stabilito di affidare il cómpito di svolgere tali letture a persone della nostra Città, che per attitudine, per istudi, e per noti sensi italiani, vorranno assumere l'incarico.

Ed è perciò che si rivolge preghiera alla S. V. perchè voglia concorrere col suo sapere in questo nobile intento, assumendo di fare qualche lettura sopra temi che si compiacerà di far noti a questa Rappresentanza Sociale.

Ferrara 17 Agosto 1868.

Il Presidente
GIOVANNI Dott. CATTELLI

All' Illustrissimo Signore

. . . .

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Agosto*	12.	6.	13.

Osservazioni Meteorologiche

19 AGOSTO	Ore 9 autim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 17	mm 758, 15	mm 757, 87	mm 757, 89
Termometro centesimale	o 23, 71	o 25, 76	o 27, 72	o 24, 10
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 57	mm 13, 84	mm 13, 83	mm 16, 56
Umidità relativa	o 62, 5	o 56, 0	o 50, 0	o 74, 0
Direz. del vento	O	ONO	SSE	OSO
Stato del Cielo	Sereno	q. Ser.	S. Nuv.	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o 18, 0		o 28, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		3, 0	

Intorno alle ore 4 1|2 pom. tuono in lontananza. Dopo le 7 1|2 pom. lampi.

— Si è pubblicato LA LEGGE colla quale si approva la TASSA sulla MACCINAZIONE dei CEREALI, 7 luglio 1868 ed il REGOLAMENTO per l'attivazione della medesima, 19 luglio 1868. Prezzo centesimi 30.

— ALTRA LEGGE contenente le MODIFICAZIONI alle leggi sulle TASSE di REGISTRO di BOLLO e SOCIETÀ, e sulle TASSE di MANOMORTA, 19 luglio 1868. Cent. 15.

— MASSIMILIANO imperatore del Messico, sua vita, suo processo e sua morte, dettagli intimi ed inediti. Prezzo it. L. 1.
Basta spedire vaglia postale o francobolli, intestato *Francesco Pagnoni* Editore, Milano, verranno spedite franche di Posta.

Telegrafia Privata

Parigi 18 — Sartiges, Geiger, Montjoyeux, Ponti, capo di gabinetto dell'imperatore, ed il dottore Nèlaton furono nominati Senatori.

Stamane si è tenuto a Fontainebleau un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

L'*Etendard* parlando della voce di conchiusa alleanza fra Prussia e Russia in seguito ad un recente abboccamento dei due sovrani, dice che tutto fa credere quella voce una pura invenzione.

Vienna 19. — La *Presse* dice che in presenza della situazione minacciosa di Oriente il Governo limitò la esportazione e il transito di armi e munizioni destinate per la Serbia, la Romania e la Bosnia. Saranno quindi necessarie autorizzazioni speciali per le consegne di munizioni e armi destinate per questi paesi.

La *Nuova Stampa* crede stiasi preparando nei principati un nuovo tentativo contro la Bulgaria.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 0|0	70 57	70 55
» italiana 5 0|0 in cont.	52 85	52 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	406 —	410 —
Obbligazioni » »	214 —	215 —
Ferrovie Romane	40 —	39 50
Obbligazioni »	100 —	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	43 —	42 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	139 —	140 —
Cambio sull' Italia	8 —	8 1|2
Credito mobiliare francese	275 —	276 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	94 —	94 1|8

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

Sono da affittarsi pel prossimo San Michele 29 Settembre alle condizioni portate nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale i locali sottoindicati.

Tutti quelli che vorranno accudirvi, dovranno porre non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 21 corrente Agosto le rispettive offerte in carta di Bollo da Lire Una nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Numero progressivo	LOCALI DA AFFITTARSI	DURATA dell' affitto	SOMMA pel deposito per le spese del Contratto	CORRISPOSTA di annuo affitto sulla quale viene aperta l'Asta
1	Casa Pelucchi in Francolino Via Nazionale N. 349 composta di tre ambienti al piano terra e tre al 1. piano, cortile in comune.	un' anno	20	180
2	Camera ed annesso Camerino posti nella Casa di ragione Felisi in Francolino in Via Nazionale N. 199	anni quattro	20	45
3	Casa di ragione Felisi in Francolino Via Nazionale N. 201 composta di tre ambienti al piano terra e tre al piano superiore, cortile in comune	anni quattro	30	100

Ferrara 14 *Agosto* 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall'Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

Sono da affittarsi pel prossimo S. Michele 29 Settembre alle condizioni portate nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale i locali sottoindicati.

Tutti quelli che vorranno accudirvi, dovranno porre non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 21 corrente Agosto le rispettive offerte in carta di Bollo da Lire Una nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Numero progressivo	LOCALI DA AFFITTARSI	DURATA dell' affitto	SOMMA pel deposito per le spese del Contratto	CORRISPOSTA di annuo affitto sulla quale viene aperta l'Asta
1	Appa tamento nel Fabbricato del Teatro Comunale composto di un salotto, di nove ambienti, ai quali si accede per la scala del Loggione del Teatro, ed una Stanza nel piano terra	anni sei	40	270
2	Casa adiacente alla Palazzina Via Giovecca N. 42 e 33 rosso composta del Portico, e due stanze al piano terra, piccola cucina a mezzano e tre camere e camerino al piano superiore	anni sei	30	160
3	Magazzeno al piano terra nel locale in Via Giuoco del Pallone	anni sei	50	308
4	Bottega N. 2 in Via Corte Vecchia . . .	anni sei	20	60

Ferrara 14 *Agosto* 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente